

STATI GENERALI DEI BOSCHI DI PIANURA

**“Amministrazioni pubbliche e cittadini insieme
per far crescere in pianura la ricchezza dei boschi”**

Sala Arena
Sandrigo (Vi)

giovedì 26 ottobre 2017

Boschi di pianura: storia di un passato che ritorna
Giustino Mezzalira, Veneto Agricoltura

Un buco nella carta forestale europea



La foresta planiziale primeva

I boschi della pianura veneta hanno una storia lunga e travagliata. Essi hanno visto susseguirsi negli ultimi millenni alterne vicende di distruzione e di ricostruzione.

Le foreste vergini primeve occupavano in modo continuo la pianura veneto-friulana; scendendo dalla fascia pedemontana verso il Po ed il mare Adriatico ed in ragione del livello dei terreni rispetto alla falda freatica, si susseguivano ininterrottamente boschi dominati da Rovere, Farnia, Frassino ossifillo, Ontano nero, Pioppi e Salici, intersecati da un dedalo di fiumi e di paludi, una specie di “piccola Amazzonia”.



Ritiro ed avanzata dei boschi di panura

La distruzione dell'originale manto forestale iniziò presto nel postglaciale ma fu solo con l'arrivo della dominazione romana che l'opera venne resa sistematica, come testimoniato ancor oggi dai resti delle centuriazioni.



Ritiro ed avanzata dei boschi di pianura

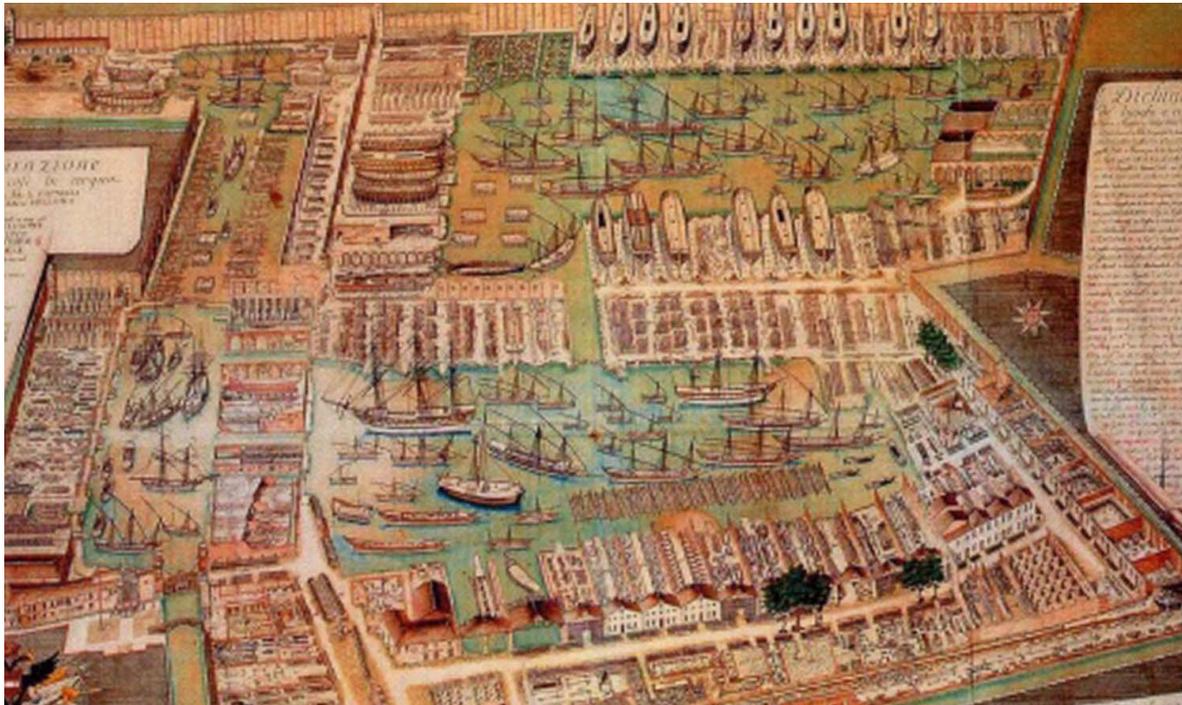
Nel basso medioevo (tra i secoli VI° e X°) le foreste si riespansero naturalmente nelle campagne spopolate durante il periodo delle invasioni barbariche.

A partire dall'epoca comunale, con il rifiorire delle attività agricole, i boschi planiziali vennero nuovamente ridotti per far posto alle colture e comunque vennero intensamente sfruttati per il pascolo e ceduati in modo sistematico per far fronte alla crescente richiesta di legna da ardere.



Le foreste della Serenissima

Nei secoli di massimo splendore della Repubblica di Venezia foreste, opere di ingegneria forestale, civile e fluviale, nonché i cantieri navali dell'Arsenale erano collegate ed organizzate come un unico possente sistema il cui fine ultimo era quello di produrre in modo flessibile ed efficiente navi di vario tipo, base della potenza economica e militare della Serenissima.



Le foreste della Serenissima

Mentre alcune storiche foreste veneziane di faggio e di conifere sono giunte fino a noi quasi intatte (Cansiglio, Somadida, etc.), i boschi di querce (Rovere e Farnia) del Veneto sono andati per gran parte perduti.

Unica grande sopravvissuta dei *Rovereti della Serenissima* è la Foresta di Montona (*Motovun*), che si trova però nel cuore dell'Istria (Croazia), lungo la valle del fiume Quieto (*Mirna*).



Le foreste della Serenissima

Negli ultimi 200 anni la perdita del valore economico e strategico dei boschi di pianura ha portato alla loro decadenza, conclusasi nell'immediato dopoguerra.

All'inizio degli anni '80 nella pianura veneta restavano circa 50 ha di boschi planiziali, facendone una delle aree meno boscose dell'Unione Europea. Qui il manto boschivo primevo è stato **distrutto sul 99.99% del territorio!**



Voglia di boschi nella pianura veneta

Negli ultimi decenni, con il diffondersi dell'attenzione per la conservazione della natura, gli ultimi lacerti di bosco planiziale sono stati assoggettati a stretta protezione.



Voglia di boschi nella pianura veneta

A partire dalla fine degli anni '80 è iniziato, in modo spontaneo e contemporaneamente in varie parti della pianura veneta, un nuovo ciclo di ricostruzione dei boschi di pianura: il terzo, dopo quello “naturale” dell’alto medioevo e quello “pianificato” dell’epoca veneziana.



La “Carta di Rosà”

Una sintesi delle motivazioni che hanno spinto singoli cittadini, associazioni, enti locali a dedicare tempo ed energia alla rinascita dei boschi planiziali è contenuta nella “**Carta di Rosà**”, documento ideologico-programmatico scritto nel 2001 in occasione di un convegno che celebrava il decimo compleanno di un boschetto planiziale (il “*Bosco di Campagna*” di Rosà, in provincia di Vicenza).

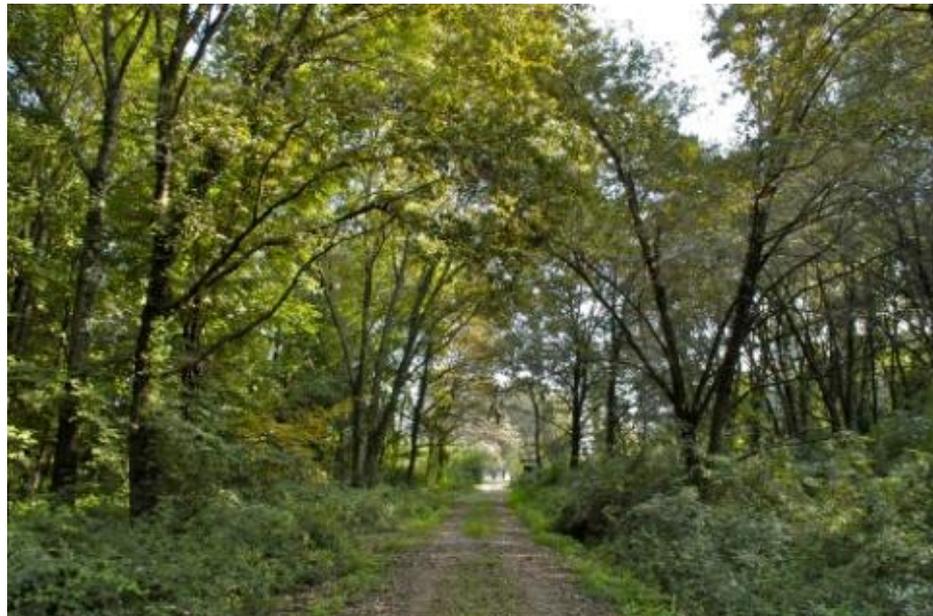
In essa si affermava che “***alle soglie del terzo millennio... ragioni economiche, sociali, etiche e spirituali rendono possibile il ritorno del bosco in pianura***”.



La “Carta di Rosà”

Le motivazioni che giustificano l’impegno del singolo e della comunità per far tornare i boschi nella pianura sono numerose:

- ✓ valore storico-identitario;
- ✓ creazione di aree ricreative;
- ✓ rafforzamento della connettività ecologica;
- ✓ sicurezza idraulica;
- ✓ protezione delle acque superficiali dall’inquinamento;
- ✓ produzione di beni e servizi.



Il ritorno dei boschi di pianura

Negli ultimi 30 anni nel Veneto si è fatta molta strada nel reimpianto dei boschi di pianura:

- ✓ 1988: avvio del primo imboschimento: 10.5 ha a Villaverla, Vicenza (Area AMAG)
- ✓ 1994 - 2000: circa 300 ha di boschi planiziali piantati con fondi del Reg.to CEE/2080/92
- ✓ 2001: Carta di Rosà: visione strategica per i boschi planiziali del Veneto
- ✓ 2003: Legge Regionale 13/2003: *“Norme per il reimpianto di boschi nella pianura veneta”*
- ✓ 2004 - 2013: altri 250 ha di boschi piantati con la LR 13/2003 (7 bandi)



Il ritorno dei boschi di pianura

In questi 30 anni si sono piantati oltre 500 ha di nuovi boschi di pianura, **decuplicando la superficie dei querceti di pianura** del Veneto ...

... e si è acquisita una grande esperienza:

- ✓ Criteri di progettazione
- ✓ Tecniche di impianto e di gestione dei giovani boschi
- ✓ Modalità di valorizzazione del capitale biologico



Boschi di pianura: i boschi “dal basso”!

Aspetto caratterizzante di questa nuova ondata di imboschimenti pianiziali è che essi nascono da una “spinta dal basso” (singoli cittadini o gruppi locali) che incontra un terreno favorevole nelle istituzioni locali (Comuni, Regione).



Boschi di pianura: la risposta della Regione

Alla domanda venuta da cittadini, associazioni, Comuni, la Regione ha dato una forte risposta:

- ✓ risorse **economiche** (prima Regolamento 2080/92; poi legge 13/2003);
- ✓ **tutela** dei residui lembi di boschi pianiziali;
- ✓ **interventi** dei Servizi Forestali;
- ✓ creazione del **Centro** per la Biodiversità Forestale di Montecchio Precalcino.



Verso gli Stati Generali

Oggi nel Veneto sono attivi numerosi soggetti che, a diverso titolo e con diverse strategie, si occupano della gestione e dell'incremento del nostro patrimonio di boschi planiziali:

- ✓ AFP: gestisce le proprietà forestali dei Comuni del Veneto Orientale
- ✓ Comune di Venezia: gestisce l'insieme di boschi noti come "Bosco di Mestre"
- ✓ Veneto Agricoltura: gestisce circa 400 ettari di diverse formazioni planiziali
- ✓ Vari altri soggetti

Era arrivato il momento che tutti coloro che si occupano/hanno passione di boschi planiziali si incontrassero per fare il punto della situazione e darsi degli obiettivi strategici.



Stati Generali dei Boschi di Pianura

A **30 anni** dal primo progetto di ricostruzione di un lembo di bosco planiziale, gli Stati Generali vogliono innanzitutto riunire tutti gli attori di questa straordinaria operazione di riforestazione moderna, che è stata di tipo “partecipativo”, fondata sulla collaborazione tra Regione, Amministrazioni locali ed Associazioni, presentando alcune delle esperienze più significative.

Gli Stati Generali sono **un’occasione di confronto** delle esperienze, analizzando in particolare gli aspetti tecnico-gestionali, i percorsi di coinvolgimento della popolazione, le modalità di valorizzazione del patrimonio.



Un programma per i prossimi 30 anni

La “**Carta di Sandrigo**” contiene gli obiettivi che coloro che hanno a cuore i boschi di pianura si pongono per i prossimi decenni; in particolare quello di:

decuplicare la superficie di boschi di pianura nei prossimi 30 anni!

avvicinando la loro superficie complessiva a quella presente in epoca veneziana, pari all’

1% della pianura veneta



Un programma per i prossimi 30 anni

La “**Carta di Sandrigo**” propone altri importanti obiettivi:

- ✓ **diffusione dei boschi** in tutta la pianura veneta;
- ✓ **ampliamento** della superficie dei boschi esistenti;
- ✓ **eradicazione delle specie aliene** dai residui lembi di boschi primevi;
- ✓ **arricchimento floristico** dei boschi di recente impianto;
- ✓ **cure colturali**, con particolare attenzione ai diradamenti;
- ✓ **valorizzazione** dei prodotti e dei servizi.



Da Sandrigo parte una nuova sfida per i boschi di pianura



(c)lorenzifoto.it

Grazie per la vostra attenzione !